

teatro

SAVOIA

CAMPOBASSO

STAGIONE TEATRALE 2024-25

5-6 Novembre 2024

IL MIO NOME È TEMPESTA - IL DELITTO MATTEOTTI

di **Carmen Sepede**

con Diego Florio, Marco Caldoro, Piero Grant,
Domenico Florio, Giorgio Careccia.

Regia: Emanuele Gamba

Produzione: A.C.T

12-13 Novembre 2024

ALICE NELLE FOGNE DELLE MERAVIGLIE

di **Angela Dionisia Severino**

Regia: di Lauraluna Fanina e Angela Dionisia Severino
con Angela Dionisia Severino

Produzione: Telluriche Aps

30 Novembre – 1 Dicembre 2024

DELIRIO A DUE

di **Eugène Ionesco**

traduzione di Gian Renzo Morteo
con Corrado Nuzzo e Maria di Biase.

Regia: Giorgio Gallione

Produzione: Agidi e CMC / Coop Nidi di Ragno

16-17 Dicembre 2024

"MI PASIÒN"

con **Sylvia Pagni**

Con Andrea Aloisi (Violino Solista)
Olga Lib, Kristina Esekova, Elena Mashkova,
Maurizio Di Bacco (Quartetto Archi)
Carmine Maiorano (Chitarrista)
Flavio Baldes (Attore)
Simona Quagliuso (Attrice) e
con Tango Bar Roma (12 Tangueros)
M° Ali Namazi – M° Laura Amadei
M° Manlio Agostini
M° Irene Coccia

Produzione: Sound Light Music

28-29 Dicembre 2024

ACQUA

Scritto da: Giovanni Maddalena,
Nicola Abbatangelo, Giampiero Pizzol.

Regia: Nicola Abbatangelo

Produzione: Wonderage Production srl
e Compagnia Bella

29-30 Gennaio 2025

FALSTAFF E LE ALLEGRE COMARI

DI WINDSOR

di **William Shakespeare**

con Edoardo Siravo e con Francesca Bianco,
Marco Bonetti, Fabrizio Bordignon, Gabriella Casali,
Giuseppe Cattani, Beatrice Coppolino,
Alessandro Laprovitera, Ruben Rigillo, Germano Rubbi,
Susy Sergiacomo, Roberto Tesconi, Tonino Tosto.

Regia: Carlo Emilio Lerici

Produzione: Teatro Belli – Compagnia Mauri Sturmo

6-7 Febbraio 2025

MAGNIFICA PRESENZA

Uno spettacolo di Ferzan Ozpetek

con Serra Yilmaz, Tosca D'Aquino, Federico Cesari
e con Toni Fornari, Luciano Scarpa, Tina Agrippino,
Sara Bosi, Fabio Zarrella.

Produzione: Nuovo Teatro diretta da Marco Balsamo
in coproduzione con Fondazione Teatro della Toscana

22-23 Marzo 2025

CAROSSELLO AMERICANO

Regia e produzione Umberto Scida

con il Corpo di ballo ed Orchestra
della Compagnia Umberto Scida

Produzione: Compagnia Umberto Scida

27-28 Marzo 2025

"MOBY DICK"

di **Herman Melville**

Adattamento: Micaela Miano con Moni Ovadia,
Giulio Corso

Regia: Guglielmo Ferro

Produzione: Compagnia Molise con Teatro Stabile
di Brescia e Teatro Quirino Vittorio Gassman



FONDAZIONE
MOLISE CULTURA

INFO E BIGLIETTI
FONDAZIONE MOLISE CULTURA
Via Milano, 15 - 86100 Campobasso
www.fondazionecultura.eu
info@fondazionecultura.eu
Tel. 0874 437581

Vendita Abbonamenti da lunedì 21 ottobre 2024 - Ore 10:00
Vendita biglietti singoli spettacoli dal 5 novembre 2024 - Ore 10:00

- Prevendita in sede: da lunedì al venerdì dalle 10.00 alle 13.00 e lunedì e mercoledì pomeriggio dalle 16.00 alle 18.00
- Presso i punti vendita ciaotickets
- Online al seguente link: <https://www.ciaotickets.com/fondazione-molise-cultura>
- Giorno dello spettacolo vendita 1 ora prima dell'inizio dello stesso

[fondazione_molise_cultura](https://www.instagram.com/fondazione_molise_cultura)

Fondazione Molise Cultura

IL MIO NOME È TEMPESTA - IL DELITTO MATTEOTTI

5-6 Novembre 2024

di Carmen Sepede

con Diego Florio, Marco Caldoro, Piero Grant, Domenico Florio, Giorgio Careccia
regia Emanuele Gamba

una co-produzione A.C.T – Fondazione Molise Cultura

Ci sono eventi che cambiano profondamente la storia. Eventi per i quali c'è un prima e c'è un dopo. Il delitto Matteotti è uno di questi. Una delle pagine più drammatiche e significative della storia del nostro Paese.

Il 10 giugno 1924 il deputato del Partito socialista unitario Giacomo Matteotti, "Tempesta", come veniva chiamato per il suo carattere irruento e coraggioso, fu rapito a Roma e ucciso da un gruppo di squadristi fascisti, guidati da Amerigo Dumini.

Il suo corpo, sepolto frettolosamente, fu ritrovato solo due mesi dopo, in un bosco alla periferia di Roma. Appena dieci giorni prima del rapimento, il 30 maggio 1924, nel suo celebre intervento alla Camera dei Deputati, Matteotti aveva attaccato duramente Benito Mussolini, denunciando i brogli elettorali, le intimidazioni e i pestaggi che avevano caratterizzato le votazioni del 6 aprile 1924, che avevano portato al potere il Partito fascista, arrivando a chiedere l'annullamento delle votazioni.

Una sfida diretta al Duce, che era rimasto ad ascoltarlo con sguardo truce nell'aula di Montecitorio senza pronunciare una parola. "Il mio discorso l'ho fatto – le parole che Matteotti rivolse ai compagni di partito al termine dell'intervento – Ora voi preparate il discorso funebre per me".

Parole che, rilette oggi, suonano come una profezia. Matteotti sapeva di rischiare la morte? In maniera parallela all'attività politica, da giornalista, il deputato aveva denunciato una vicenda ancora più scottante: le presunte tangenti pagate dalla compagnia americana Sinclair Oil per ottenere la concessione delle trivellazioni petrolifere in Italia. Vicenda che, secondo accertamenti e ricostruzioni accurate, chiamava in causa il fratello del Duce Arnaldo Mussolini e, secondo alcuni storici, anche il Re Vittorio Emanuele III.

Una storia pericolosa che Matteotti aveva ricostruito in un articolo indirizzato alla rivista 'English Life' e della quale aveva parlato con la moglie, la poetessa Velia Titta, salutandola pochi minuti prima del rapimento. Ricostruito con una struttura a metà fra un giallo, un noir e una spy story, "Il mio nome è Tempesta. Il delitto Matteotti", narra lo scontro tra fascismo e antifascismo, fra una dittatura nascente e una visione altra del mondo, finalmente democratica e plurale. Intorno ai due massimi competitors, Mussolini e Matteotti, due umanità, quella della maggioranza e quella dell'opposizione si fronteggiano e si sfidano, incrociando trame di palazzo a strategie parlamentari.



ALICE NELLE FOGNE DELLE MERAVIGLIE

12-13 Novembre 2024

di: Angela Dionisia Severino

regia: Lauraluna Fanina e Angela Dionisia Severino

con: Angela Dionisia Severino

produzione Telluriche Aps

SINOSI

Alice correva ma correva velocissimo, sui basalti neri di una periferia napoletana. Quando, a un certo punto cadde in un buco, senza chiedersi come avrebbe fatto per uscirne fuori. Parafrasando Carrol e attualizzando Alice per portarla nelle nostre strade, la caduta nel magico mondo delle meraviglie diventa la scoperta di un mondo sotterraneo dove si trovano tutte le creature che, per un motivo o per un altro, sono state cacciate dalla città.

Una fogna di esuli, una saittella dove si concentra tutto il rimosso del “mondo di sopra”, un luogo buio dove relegare chi non vogliamo più vedere camminare nelle nostre strade.

Ma cosa scopre Alice nelle fogne delle meraviglie? Risalirà dalle fogne o resterà lì tra i cacciati? Una fiaba metropolitana che unisce il racconto di un classico alle derive della post-modernità.

Dalla gentrificazione alla turistificazione che attraversano le nostre città fino alle diaspore vere e proprie che interi popoli si trovano a vivere, oggi, sotto i nostri occhi. “Siamo sempre gli esclusi di qualcuno”: questa le ragioni della nascita delle Fogne delle Meraviglie. Un fantasy cittadino, una fiaba intersezionale, che unisce la forma più antica del “cunto” napoletano al teatro di ricerca e alla performance.

NOTE DI REGIA

Alice è un racconto, ma è anche un monologo, un sogno ed è una performance.

È un viaggio solitario di individuazione e di scoperta che si svolge sotto, nelle profondità della terra, nelle fogne dell’anima, nel rimosso collettivo e personale carico di tabù. Ma in quelle stesse fogne, in quella “lota “, Alice ritrova parti di sé, le riporta alla luce, stravolge le categorie di sopra e sotto, di buio e luce, di sporco e pulito. È da sola a fare tutto questo, nessuno può sentirla, nemmeno la mamma, in quella discesa agli inferi, dove si va e si risale da soli. I topi di Alice sono magici e al tempo stesso sono esclusi, sono suoi benefattori, ma sono stati cacciati e relegati nel più infimo dei luoghi.

Alice, giovane donna di un quartiere popolare, con la terza media, fa i conti con le spinte oppostive della pressione sociale, con le ingiustizie del suo tempo, con la trasformazione del tessuto urbano e dunque culturale della sua città, con lo stupro intollerabile del proprio territorio, in cui fatica a situarsi. Pochi elementi, una sedia, uno zainetto, una ruota di motorino, un cumulo di stracci, residui diurni, piccoli oggetti quotidiani che nella vita onirica, in cui tutto è possibile, si trasformano in troni, pellicce regali, nobili collier

I sogni fanno questo, sistemano la psiche, turbano, scuotono, portano fuori e Alice così diventa regina del sottosuolo, una Vergine Tellurica paladina di un’animalità bandita, repressa, eppure con lei gentile, riconoscente, che parla una lingua sconosciuta e a lei magicamente comprensibile.

Alice è sveglia e vive in un sogno collettivo, l’incubo di un presente troppo veloce e intangibile per lei. Alice sogna e sognando si desta. Quei topi hanno ormai visto la luce, le fogne sono scoperte, la città è davvero piena di buche e il dado è tratto.



DELIRIO A DUE

30 Novembre – 1 Dicembre 2024

di Eugène Ionesco

traduzione di Gian Renzo Morteo

regia Giorgio Gallione

con Corrado Nuzzo e Maria di Biase

produzione Agidi e CMC / Coop Nidi di Ragno

“Delirio a due” è un piccolo capolavoro del Teatro dell’Assurdo, un irresistibile scherzo teatrale tipico del miglior Ionesco, dove la cornice comica e beffarda e il funambolismo verbale fanno comunque trasparire una società che affoga nella tragedia quotidiana e nella sconcertante gratuità dei comportamenti, e dove il linguaggio, invece di essere strumento di comunicazione, è un ostacolo che allontana e divide. Nella commedia domina il paradossale e il grottesco e la perenne, futile, incessante lite tra Lui e Lei, ridicole marionette umane imprigionate nella ragnatela di un ménage familiare annoiato e ripetitivo.

Il tema del contendere è sempre e solo un pretesto: la chiocciola e la tartaruga sono o non sono la stessa bestia? Un grimaldello assurdo (ma che i due vivono come fondamentale) che fa da trampolino a un dialogo sempre più serrato, funambolico e bellicoso che presto raggiunge le vette di un nonsense da comica finale, di un tragicomico Helzapoppin domestico. E tutto ciò mentre all’esterno della casa infuria una misteriosa guerra civile che i due, sordi e ciechi alla realtà, quasi non percepiscono, impermeabili alle bombe che esplodono, alle sparatorie che echeggiano nella via, alle stragi, ai muri e ai soffitti che crollano.

La potenza comica ed eversiva di Ionesco arriva in questa pièce a risultati geniali e tragicomici, e la naturalezza surreale con la quale l’autore costruisce dialoghi e situazioni di questo cinico gioco al massacro diventa a poco a poco un formidabile strumento di analisi e critica di una società ottusa e urlante, troppo spesso incapace di afferrare il senso di ciò che le accade intorno, addirittura compiaciuta dalla propria grettezza. In scena Corrado Nuzzo e Maria Di Biase prestano a “Delirio a due” la loro naturale bizzarria, il loro talento imprevedibile e mai convenzionale, il loro gusto per il capovolgimento improvviso che disegna una situazione che è la perfetta, amara metafora dell’oggi, dove riso e sorriso evidenziano ancor più la banalità quotidiana, il conformismo, le paure di una società inaridita e patologicamente insoddisfatta di sé.



“MI PASIÒN”

16-17 Dicembre 2024

Di Sylvia Pagni

Con Andrea Aloisi (Violino Solista) – Olena Lib, Kristina Esekova, Elena Mashkova, Maurizio Di Bacco (Quartetto Archi) – Carmine Maiorano (Chitarrista) – Flavio Baldes (Attore) – Simona Quagliuso (Attrice) e con Tango Bar Roma (12 Tangueros) – M° Ali Namazi – M° Laura Amadei – M° Manlio Agostini – M° Irene Coccia

PRODUZIONE S.L.M. – Sound Light Music

La fusione dei tre componenti Musiche, Coreografie e Narrazione, hanno fatto nascere uno spettacolo emozionante, creando una sorta di “musical” sulle onde del Tango

Uno spettacolo narrato e danzato, come focus il tango e la sua storia dell’immigrazione in Argentina, il tutto realizzato sulle note dell’ultima opera discografica del M° Sylvia Pagni. Il tango nasce nella Buenos Aires degli emigranti e si porta dietro la nostalgia di ogni vecchio mondo lasciato alle spalle con la piccola luce di speranza del nuovo mondo che si affaccia. Questa miscela di nostalgia, speranza, mare, viaggio, tradizione e invenzione si fonde nel tango. Assistiamo come nel corso del tempo la musica passi dal registro della nostalgia a quello del tango porteño. Viene raccontata la nascita e l’evoluzione di questo stile elegante, sensuale, passionale, attraverso le parole, la musica, le canzoni e il ballo.



ACQUA

28-29 Dicembre 2024

Scritto da Giovanni Maddalena, Nicola Abbatangelo, Giampiero Pizzol

Regia Nicola Abbatangelo

Produzione Wonderage Production srl e Compagnia Bella

Acqua è una tragicommedia in un atto unico. In una cittadina di mare immaginaria, alle cui spalle sorge una diga, piove senza sosta da giorni. Nel bar della piazza principale trova rifugio un gruppo di amici che si perde in chiacchiere, tra piccole ripicche e pettegolezzi, mentre il livello dell'acqua per le strade sale inesorabilmente. Al gruppo si uniscono i notabili del paese, preoccupati soprattutto di calmare gli animi rispetto alla minaccia dell'acqua. Le chiacchiere da bar si trasformano in accuse e notizie false. In una progressione di discorsi ed eventi sempre più convulsi, la menzogna diventa presto ideologia. E ciascuno deve decidere del suo destino.

Acqua vuole rappresentare le dinamiche della menzogna e della disinformazione voluta che si trova alla base di ogni ideologia, sempre identicamente attuale in grandi schemi mondiali e in piccoli circoli di persone. La menzogna consiste nel negare la realtà dei fatti sostituendola con discorsi mentre si innestano culti della figura del capo, teorie del complotto, divisioni ideologiche insensate.

Il dialogo diventa controllo progressivo del linguaggio e sfocia infine in mobbing sociale e violenza. Riescono a resistere alla menzogna comunicativa e all'ideologia non le persone più intelligenti, che anzi hanno sempre un buon motivo per cedere alle notizie false, ma le persone più affettive, che scoprono legami presenti o passati più forti delle lusinghe del potere e del conformismo.

Purtroppo, la resistenza alla menzogna di ogni tipo ha un elevato costo umano, che non può essere evitato. Quest'opera teatrale è un modo per rendere memorabile l'immagine di una resistenza che non può essere che comunitaria, affrontando la povertà culturale del territorio che, non essendo consapevole di certi meccanismi dell'ideologia, tende a ripeterli con nuovi contenuti ma non meno violenti, dalle fake news alle discriminazioni sociali.

Al contrario della dinamica dell'ideologia che Acqua intende denunciare, la scrittura dell'opera conferisce equo spazio e importanza a tutte le voci e le prospettive che rappresentano.

In un susseguirsi di eventi sempre più sopra le righe che ci rimandano al teatro dell'assurdo, in cui chi ha abbracciato l'ideologia del potere non ha più nessuna remora nei confronti dei più deboli, ogni logica è sospesa. Acqua così rappresenta un percorso della vita umana che da commedia diventa tragedia. In questa dinamica che tocca il tema della sostenibilità, problematizzandolo, l'acqua non è di per sé una minaccia, un personaggio negativo, né positivo: è l'elemento simbolo di qualcosa che viene ignorato e sminuito. Il frutto di una serie di scelte sbagliate compiute da chi aveva il potere di farle e di manipolare la realtà a favore dei propri interessi.



FALSTAFF E LE ALLEGRE COMARI DI WINDSOR

29-30 Gennaio 2025

Regia: Carlo Emilio Lerici

Autore: William Shakespeare

Protagonista: Edoardo Siravo

e con Francesca Bianco, Marco Bonetti, Fabrizio Bordignon, Gabriella Casali, Giuseppe Cattani, Beatrice Coppolino, Alessandro Laprovitera, Ruben Rigillo, Germano Rubbi, Susy Sergiacomo, Roberto Tesconi, Tonino Tosto

Produzione: Teatro Belli – Compagnia Mauri Sturno

Lo spettacolo Falstaff e le allegre comari di Windsor è una delle più celebri commedie di William Shakespeare in cui l'autore inserisce il meglio del proprio repertorio: l'amore contrastato tra giovani, equivoci, scambi, travestimenti e beffe. Commedia condotta interamente dalle donne; donne che sarebbe giusto definire, in senso contemporaneo, "libere", oltre che "allegre"; proprio perché libere di pensare e agire come le donne di oggi. In questa versione, che il grande drammaturgo Roberto Lerici curò nel 1988. vedremo Falstaff, interpretato da Edoardo Siravo, riunire in sé alcune delle pagine più belle del personaggio, facendogli acquisire, accanto al lato brillante, una profondità che lo rende nostro contemporaneo. Un personaggio che riflette su un mondo, ancora drammaticamente attuale, comandato da successo e false notizie e calunnie.

Perché Falstaff oggi? Perché oggi, più che mai, ci sentiamo tutti presi in giro da qualcuno. E Falstaff e la sua 'armata Brancaleone' rappresentano quello che noi siamo. Oggi è l'epoca dei "tutti gabbati" e alla fine 'Allegrì' sono gli spiriti, ma 'Tristi' i risultati. Falstaff diventa così esempio di decadenza fisica e morale dell'uomo che resta stritolato dal suo stesso meccanismo misto di vanità e interessi personali. Ma l'uomo per Shakespeare, fatto della stessa materia di sogni, contraddizioni che si assommano, utopie che svaniscono, si rassegna, ma non muore. L'uomo esiste e resiste. E, nonostante tutto, resta al centro del Globo.



MAGNIFICA PRESENZA

6-7 Febbraio 2025

di Ferzan Ozpetek

con Serra Yilmaz, Tosca D'aquino, Federico Cesari

e con Toni Fornari, Luciano Scarpa, Tina Agrippino, Sara Bosi, Fabio Zarrella

produzione Nuovo Teatro diretta da Marco Balsamo in coproduzione con Fondazione Teatro della Toscana

Illusione e realtà, sogno e verità, amore e cinismo, cinema, teatro e incanto. Ferzan Ozpetek torna in scena con l'adattamento di *Magnifica presenza*, uno dei suoi successi cinematografici. Lo spettacolo vede protagonisti Serra Yilmaz, Tosca D'Aquino, Erik Tonelli, insieme a un talentuoso cast di attori nei ruoli di personaggi che oscillano tra il reale e l'onirico.

Pietro è un giovane che si trasferisce a Roma con l'ambizione di diventare attore. La sua esistenza nella nuova abitazione romana viene tuttavia turbata da strane presenze, che solo lui può vedere; si tratta di una bizzarra compagnia teatrale con cui poi instaura un rapporto d'amicizia, cercando di capire le ragioni che trattengono nel presente questa sorta di fantasmi.

Un'esperienza teatrale immersiva, che evidenzia la capacità di Ozpetek di trasportare le sue storie dallo schermo al palcoscenico con maestria e sensibilità.



CAROSSELLO AMERICANO

22-23 Marzo 2025

Con: Umberto Scida, Angela Amato, Marianna Bonansone, Domenico Menini

Regia: Umberto Scida

Coreografie: M° Emanuela Mastandrea

Direzione d'Orchestra: M° Morena Malaguti

Con il Corpo di ballo ed Orchestra della Compagnia Umberto Scida

Produzione: Compagnia Umberto Scida

“Carosello americano” è un concerto/spettacolo brillante in cui le scene recitate, frizzanti ed esilaranti, sia originali che del repertorio del più ricercato Avanspettacolo, della Commedia Musicale e dell’Operetta, creano un filo conduttore e fanno da legante tra i brani, instaurando un contatto diretto con il pubblico, coinvolgente ed accattivante.

Si parla di una rilettura brillante delle più briose pagine della musica italiana, napoletana ed americana del secolo scorso, avviluppate in una trama rocambolesca capace di affascinare e catturare l’attenzione anche del pubblico meno avvezzo a questo genere, che si trova coinvolto senza scampo in un percorso di cui brama conoscere ogni successivo passo

Fortissimo è il legame fra Italia e Stati Uniti nello swing. Scorre sangue italiano nelle vene degli alfieri dello swing americano. Si parte da “The Voice” Frank Sinatra per arrivare a Michael Bublè passando per Dean Martin, Tony Bennet e Perry Como.

Provocante e lussureggiante, lo swing italiano annovera compositori ed interpreti preziosi come Natalino Otto, Quartetto Cetra, Fred Buscaglione, Alberto Rabagliati, Lelio Luttazzi che hanno prodotto pagine deliziose di swing accattivante ed irresistibile. Non vanno dimenticate le incursioni nella musica dell’America Latina, anch’essa non scevra da apporti artistici italiani di rispetto.

Nel repertorio, fra altri: *Un bacio a mezzanotte*, *Funiculi funiculà*, *La notte è piccola per noi*, *Malafemmena*, *Moon river*, *New York New York*, *Mambo italiano*, *Quando quando quando*, *Nel blu dipinto di blu*.

Ad essere protagonisti saranno la grandezza della commedia musicale e dell’operetta, l’atmosfera briosa dei varietà, l’allegria e la spensieratezza. I ritmi, i suoni, le luci, le movenze, i costumi e le splendide canzoni del secolo scorso coinvolgeranno il pubblico di tutte le età in maniera accattivante ed immersiva, attraverso una rilettura brillante di brani iconici, intrecciati in una trama rocambolesca che con dialoghi spumeggianti ed esilaranti affascinerà gli spettatori.



“MOBY DICK”

27-28 Marzo 2025

di Herman Melville

adattamento Micaela Miano

con Moni Ovadia / Giulio Corso

Regia Guglielmo Ferro

Produzione Compagnia Molière con Teatro Stabile di Brescia e Teatro Quirino Vittorio Gassman

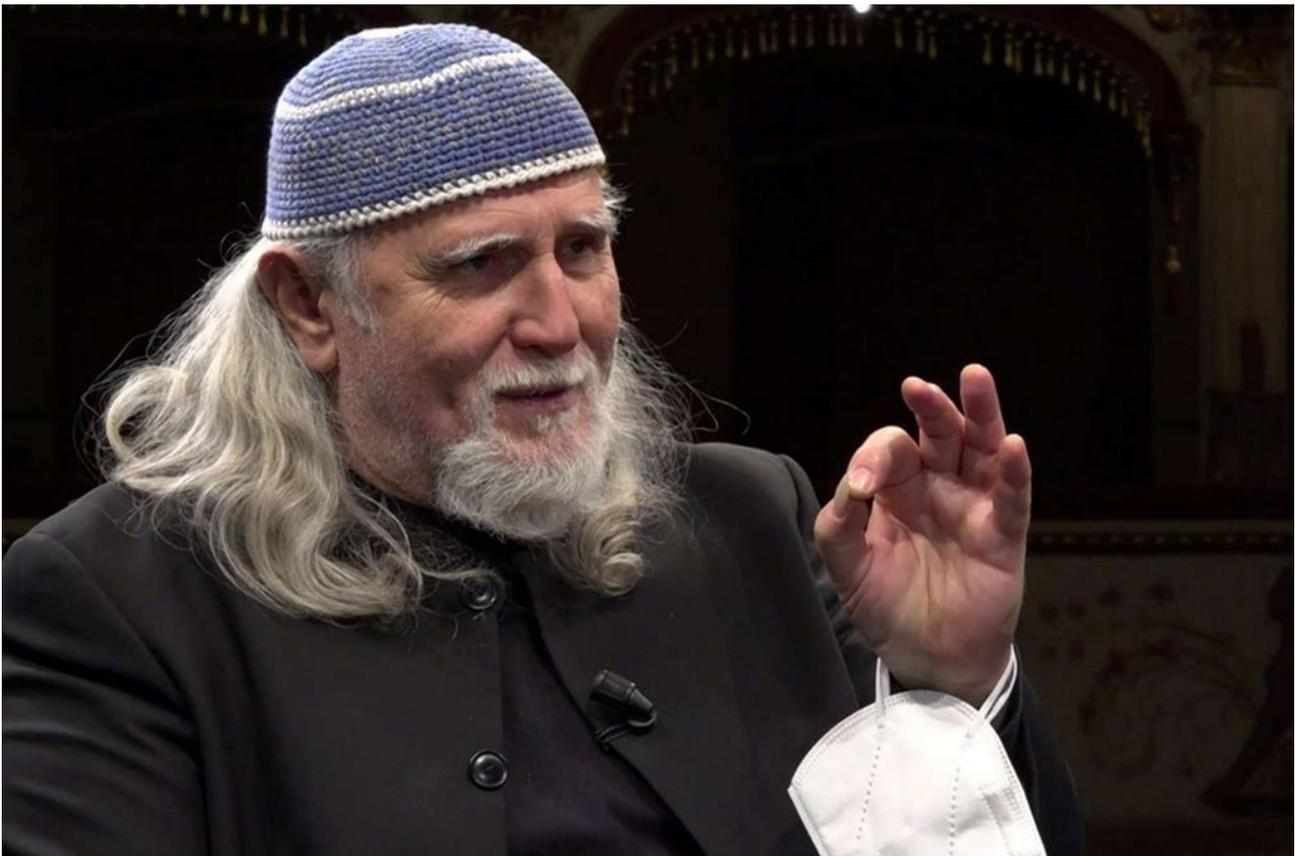
LO SPETTACOLO

Moby Dick è la storia di un'ossessione epica che ha la fisionomia di una tragedia shakesperiana, tale è il senso drammatico dei suoi personaggi. Moby Dick non è una balena, è una condanna, una maledizione che diventa sfida tra uomini. Il Pequod è il vascello stregato che porta la ciurma verso la perdizione. Il doblone d'oro sull'albero del Pequod e il patto di sangue dei marinai sono la chiamata mefistofelica verso gli abissi della non-conoscenza. Achab è ossessionato dalla vendetta, è uomo empio che disconosce Dio, l'uomo dell'oltre e della violazione. Starbuck è il suo alter ego, voce della prudenza, della coscienza, testimone di una visione teocentrica che si scaglia contro la blasfemia dell'odio di Achab verso la balena bianca.

In questo Moby Dick diretto da Guglielmo Ferro, che vede in Moni Ovadia lo straordinario protagonista, la narrazione teatrale inizia sul Pequod, dove si consumerà la tragedia di tutti i personaggi – Queequeg, Pip, Ismaele, Lana caprina, Tashtego, Flask, Daggoo, Stubb, Fedallah – in un susseguirsi frenetico di tempeste, battute di caccia, avvistamenti, bonacce, canti, riti pagani e preghiere. E se nella ricerca maniacale di Moby Dick è la follia a guidare il capitano Achab, è sul piano del conflitto umano contro Starbuck che Achab conosce l'orrore: la parte recondita della sua stessa coscienza.

La malattia di Achab è Moby Dick, ma Starbuck ne è la manifestazione clinica. Moby Dick gli fa male con la sua “assenza” lì dove Starbuck lo fa con la sua “presenza”. Un conflitto posto sullo stesso piano, uno specchio dove galleggia il peccato originale...una balena bianca in un abisso nero. E poi lo specchio si crepa.

Non c'è redenzione sul Pequod, solo una fitta nebbia.



FONDAZIONE MOLISE CULTURA
via Milano, 15 - 86100 Campobasso
P.Iva 01720470705

ABBONAMENTI STAGIONE TEATRALE 2024/2025

ABBONAMENTO 1 TURNO A-B (09 SPETTACOLI)

Descrizione	Settore	INTERO	RIDOTTO*
Platea	Platea settore A	€ 280,00	€ 265,00
1° Ordine Sedie	Palco, settore A	€ 240,00	€ 225,00
2° Ordine Sedie	Palco, settore B	€ 200,00	€ 185,00
3° Ordine Sedie	Palco, settore C	€ 175,00	€ 160,00
4° Ordine Sedie	Palco, settore D	€ 160,00	€ 145,00
1° Ordine Sgabelli	Galleria, settore A	€ 95,00	€ 95,00
2° Ordine Sgabelli	Galleria, settore B	€ 95,00	€ 95,00
3° Ordine Sgabelli	Galleria, settore C	€ 80,00	€ 80,00
4° Ordine Sgabelli	Galleria, settore D	€ 80,00	€ 80,00

STAGIONE TEATRALE 9 SPETTACOLI 2024/2025 PREZZI BIGLIETTI

Descrizione	Settore	INTERO	RIDOTTO*
Platea	Platea settore A	€ 35,00	€ 33,00
1° Ordine Sedie	Palco, settore A	€ 30,00	€ 28,00
2° Ordine Sedie	Palco, settore B	€ 25,00	€ 23,00
3° Ordine Sedie	Palco, settore C	€ 22,00	€ 20,00
4° Ordine Sedie	Palco, settore D	€ 20,00	€ 18,00
1° Ordine Sgabelli	Galleria, settore A	€ 12,00	€ 12,00
2° Ordine Sgabelli	Galleria, settore B	€ 12,00	€ 12,00
3° Ordine Sgabelli	Galleria, settore C	€ 10,00	€ 10,00
4° Ordine Sgabelli	Galleria, settore D	€ 10,00	€ 10,00

RIDUZIONE

UNDER 25 - OVER 65

ABBONAMENTI IN VENDITA DAL 21/10/2024 ORE 10:00 ALLE 04/11/2024

BIGLIETTI PER SINGOLI SPETTACOLI IN VENDITA DAL 05/11/2024 ORE 10:00

Teatro

SAYOIA

C A M P O B A S S O

STAGIONE TEATRALE 2024-25



5-6 Novembre 2024

IL MIO NOME È TEMPESTA - IL DELITTO MATTEOTTI

di **Carmen Sepede**

con Diego Florio, Marco Caldiro, Piero Grant,
Domenico Florio, Giorgio Carecchia.

Regia: Emanuele Gamba

Produzione: A.C.T

12-13 Novembre 2024

ALICE NELLE FOGNE DELLE MERAVIGLIE

di **Angela Dionisia Severino**

Regia: di Lauraluna Fanina e Angela Dionisia Severino
con Angela Dionisia Severino

Produzione: *Telluriche Aps*

30 Novembre - 1 Dicembre 2024

DELIRIO A DUE

di **Eugène Ionesco**

traduzione di Gian Renzo Morfeo

con Corrado Nuzzo e Maria di Biase.

Regia: Giorgio Gallione

Produzione: *Agidi e CMC / Coop Nidi di Ragno*

16-17 Dicembre 2024

"MI PASIÒN"

con **Sylvia Pagni**

Con Andrea Aloisi (Violino Solista)

Olena Lib, Kristina Esekova, Elena Mashkova,

Maurizio Di Bacco (Quartetto Archi)

Carmine Maiorano (Chitarrista)

Flavio Baldes (Attrice)

Simona Quagliuso (Attrice) e

con Tango Bar Roma (12 Tangueros)

M* Ali Namazi - M* Laura Amadei

M* Manlio Agostini

M* Irene Coccia

Produzione: S.L.M. - *Sound Light Music*

28-29 Dicembre 2024

ACQUA

Scritto da: Giovanni Maddalena,

Nicola Abbatangelo, Giampiero Pizzol.

Regia: Nicola Abbatangelo

Produzione: *Wonderage Production srl*

e *Compagnia Bella*

29-30 Gennaio 2025

FALSTAFF E LE ALLEGRE COMARI

DI **WINDSOR**

di **William Shakespeare**

con Edoardo Siravo e con Francesca Bianco,

Marco Bonetti, Fabrizio Bordignon, Gabriella Casali,

Giuseppe Cattani, Beatrice Coppolino,

Alessandro Laprovitera, Ruben Rigillo, Germano Rubbi,

Susy Sergiacomo, Roberto Tesconi, Tomino Tosto.

Regia: Carlo Emilio Lerici

Produzione: *Teatro Belli - Compagnia Mauri Sturmo*

6-7 Febbraio 2025

MAGNIFICA PRESENZA

Uno spettacolo di **Ferzan Ozpetek**

con Sefra Yilmaz, Tosca D'Aquino, Federico Cesari

e con Toni Fornari, Luciano Scarna, Tina Agrippino,

Sara Bosi, Fabio Zarrella.

Produzione: *Nuovo Teatro diretta da Marco Balsamo*

In coproduzione con *Fondazione Teatro della Toscana*

22-23 Marzo 2025

CAROSSELLO AMERICANO

Regia e produzione **Umberto Scida**

con il Corpo di ballo ed Orchestra

della Compagnia Umberto Scida

Produzione: *Compagnia Umberto Scida*

27-28 Marzo 2025

"MOBY DICK"

di **Herman Melville**

Adattamento: Micaela Milano con Moni Ovadia,

Giulio Corso

Regia: Guglielmo Ferro

Produzione: *Compagnia Molliere con Teatro Stabile*

di Brescia e Teatro Quirino Vittorio Gassman



**FONDAZIONE
MOLISE CULTURA**

INFO E BIGLIETTI

FONDAZIONE MOLISE CULTURA

Via Milano, 15 - 86100 Campobasso

www.fondazionecultura.eu

info@fondazionecultura.eu

Tel. 0874.437581



[fondazione_molise_cultura](https://www.instagram.com/fondazione_molise_cultura)



Fondazione Molise Cultura

Vendita Abbonamenti da lunedì 21 ottobre 2024 - Ore 10:00

Vendita biglietti singoli spettacoli dal 5 novembre 2024 - Ore 10:00

• Prevendita in sede: da lunedì ai venerdì dalle 10.00 alle 13.00 e lunedì e mercoledì pomeriggio dalle 16.00 alle 18.00

• Presso i punti vendita [ciaoickets](https://www.ciaoickets.com)

• Online al seguente link: <https://www.ciaoickets.com/fondazione-molise-cultura>

• Giorno dello spettacolo vendita 1 ora prima dell'inizio dello stesso